



FOGLIO DI COLLEGAMENTO E DI INFORMAZIONE DELLA DIOCESI DI GUBBIO

INTRODUZIONE DI DON
MIRKO

AGENDA DEL VESCOVO

CONGREGAZIONE PER IL
CLERO

GRUPPO MISSIONARIO
LABORATORIO "S. EMMA"

CONFIDA

Carissimi,

dovendo introdurre il numero di agosto di Camminiamo, mi è venuta alla mente l'introduzione alla preghiera delle Tempora d'Estate: *"La stagione estiva, piena di sole e di vita, sembra manifestare la fecondità e la gioia scaturita dalla Pentecoste. È il tempo della messe, il tempo dell'incontro tra gli uomini, per superare le barriere e le differenze sociali, e così costruire una sola famiglia"*.

Questo periodo, dove il ritmo quotidiano si rallenta, sia per tutti un tempo di riposo dalle fatiche del lavoro o dello studio, un tempo da trascorrere con gli amici e i familiari e anche un tempo nel quale rinnovare e rinfrancare lo spirito.

Il tempo estivo, dunque con il suo giusto riposo, fa sì che nei momenti sereni e distesi ognuno possa ascoltare le attese più profonde per rispondere ai bisogni personali più veri.

Possiamo, inoltre, riscoprire la capacità di intessere amicizie e relazioni belle e significative, di riscoprire i rapporti con i vicini e i familiari, i conoscenti e gli sconosciuti.

Un tempo opportuno per contemplare le meraviglie del creato e ritrovare e rinnovare i rapporti con il Creatore.

Nella stessa preghiera ci viene anche detto: *"La Chiesa...si manifesta agli uomini come sacramento universale di salvezza...È una Chiesa tutta Eucaristica e missionaria..."*

Questo periodo estivo sia propizio anche per rinvigorire la preghiera, ma soprattutto per riscoprire la centralità dell'Eucaristia. La celebrazione/partecipazione alla Messa domenicale diventi sorgente di nuove energie per affrontare le sfide del mondo contemporaneo, come l'unità della famiglia e l'educazione dei giovani. Questo tempo di vacanza sia una occasione per ritrovare un dialogo più intenso tra genitori e figli, ma anche tra pastori e fedeli, e per condividere l'esperienza della fede.

È proprio dalla famiglia e nella famiglia che si impara a mettere al centro la persona, attraverso un'opera educativa che aiuta ciascuno dei suoi componenti a vincere i più grandi nemici delle relazioni: l'egoismo, l'individualismo, l'indifferenza. La famiglia deve essere aiutata a diventare scuola di comunione.

Ed è nella liturgia che la famiglia trova la sua visibilità, mediante l'Eucaristia, sacramento dell'amore e memoriale della Pasqua del Signore. Proprio nella celebrazione le famiglie sono riunite come cellule vive, per fare della comunità una "famiglia di famiglie".

«Che la Vergine Maria, come è madre della Chiesa, così anche sia la madre della "chiesa domestica", e, grazie al suo aiuto materno, ogni famiglia cristiana possa diventare veramente una "piccola chiesa", nella quale si rispecchi e riviva il mistero della Chiesa di Cristo. Sia lei, l'ancella del Signore, l'esempio di accoglienza umile e generosa della volontà di Dio; sia lei, madre addolorata ai piedi della croce, a confortare le sofferenze e ad asciugare le lacrime di quanti soffrono per le difficoltà delle loro famiglie. E Cristo Signore, re dell'universo, re delle famiglie,

sia presente, come a Cana, in ogni focolare cristiano a donare luce, gioia, serenità, forza»
(Familiaris consortio, 86).

Il nuovo anno pastorale, a cui ci stiamo preparando con la preghiera e il lavoro, sia favorevole per rinsaldare i vincoli di comunione e rinfrancare la fede in modo da costruire insieme l'unica grande famiglia: la Chiesa di Dio.

don Mirko

 **AGENDA**

Agosto 2008

- 23 luglio – 8 agosto Il Vescovo è in visita ai sacerdoti Fidei Donum, nell'America Latina
- lunedì 4 ore 17.00 presso il vescovato riunione della segreteria del Consiglio Pastorale Diocesano
- martedì 5 ore 20.30 Cappella del Seminario Cenacolo Familiare Vocazionale
- venerdì 15 Solennità dell'Assunzione della Beata Vergine Maria – ore 11.15 mons. Vescovo presiederà la Celebrazione Eucaristica in Cattedrale
ore 18.00 mons. Mario Ceccobelli presiederà la S. Messa a Montelovesco
- sabato 16 ore 18.00 mons. Mario Ceccobelli presiederà la S. Messa a Palcano
- domenica 17 ore 11.30 il vescovo presiederà la celebrazione Eucaristica nella Chiesa della Madonna del Granello
- venerdì 22 ore 18.45 presso il seminario diocesano Consiglio Pastorale Diocesano**
- domenica 24 ore 18.00 presso la Chiesa Collegiata di Cantiano mons. Mario Ceccobelli presiederà la Celebrazione Eucaristica in occasione della Festa della Madonna della Misericordia
- lunedì 25 ore 10.00 presso il seminario diocesano Consiglio presbiterale
- mercoledì 27 ore 10.00 Centro Pastorale S. Filippo – **Consulta Pastorale**
ore 21.00 presso l'Oratorio Assemblea dell'Unità Pastorale San Pietro - San Giovanni
- domenica 31 ore 11.30 presso la Parrocchia di San Marco in Costacciaro mons. Mario Ceccobelli amministrerà il Sacramento della Confermazione
ore 16.00 Festa a Castiglione Aldobrandino



CONGREGATIO PRO CLERICIS

Cari amici sacerdoti,

In occasione della festa di San Giovanni Maria Vianney, il Curato D'Ars, il prossimo 4 agosto, vi saluto cordialmente con tutto il cuore e vi invio questo messaggio fraterno.

La Chiesa oggi sa che esiste un'urgenza missionaria, non soltanto "ad gentes", ma anche nelle regioni e negli ambienti nei quali da secoli la fede cristiana è stata predicata, impiantata e le comunità ecclesiali sono stabilite. Si tratta della missione, o dell'evangelizzazione missionaria, dentro il gregge stesso, che abbia come destinatari coloro che noi abbiamo battezzati ma che, per

diverse circostanze, non siamo riusciti ad evangelizzare sufficientemente, oppure che hanno perso il primo fervore e si sono allontanati. La cultura postmoderna della società contemporanea – una cultura relativista, secolarizzata, agnostica e laicista – esercita anche una forte azione erosiva della fede religiosa di molte persone.

La Chiesa è, per sua stessa natura, missionaria. “Il seminatore uscì a seminare” (Mt 13,3), disse Gesù. Non si limita a gettare il seme dalla finestra, ma esce di casa. La Chiesa sa che non può restare inerte e limitarsi ad accogliere ed evangelizzare coloro che La cercano, nelle sue chiese e comunità. È necessario alzarsi e andare laddove le persone e le famiglie risiedono, vivono e lavorano. Andare a tutti: aziende, organizzazioni, istituzioni e ambiti diversi della società umana. A questa missione, tutti i membri della comunità ecclesiale sono chiamati: pastori, religiosi e laici. Peraltro, la Chiesa riconosce che i presbiteri sono la grande forza propulsiva della vita quotidiana delle comunità locali. Quando i presbiteri si muovono, la Chiesa si muove. Se non fosse così, sarebbe assai difficile realizzare la missione.

Voi, cari fratelli presbiteri, siete la grande ricchezza, il dinamismo, l'ispirazione pastorale e missionaria, in mezzo alla gente, laddove vivono, in comunità, i nostri battezzati. Senza la vostra determinante decisione di “prendere il largo” (“Duc in altum”) per la pesca, alla quale lo stesso Signore ci convoca, poco o nulla succederà nell'ambito della missione urgente, sia “ad gentes” che nei territori di antica evangelizzazione. Ma la Chiesa ha la certezza di poter contare su di voi, perché sa, e riconosce esplicitamente, che la stragrande maggioranza dei sacerdoti, – nonostante le debolezze e le limitazioni umane, che tutti abbiamo – sono sacerdoti degni, che donano ogni giorno la loro vita al Regno di Dio, che amano Gesù Cristo e il popolo che è loro affidato; sono sacerdoti che si santificano nell'esercizio diurno del loro ministero, che perseverano sino alla fine nella mietitura del Signore. C'è una piccola parte di sacerdoti che ha deviato gravemente. La Chiesa cerca di riparare al male da essi compiuto. Ma, d'altro lato, si rallegra ed è fiera dell'immensa maggioranza dei suoi presbiteri, che sono buoni e sommamente lodevoli.

Nell'Anno Paolino e nell'attesa del Sinodo dei Vescovi sulla Parola di Dio, che si svolgerà a Roma nell'ottobre prossimo, vogliamo tutti disporci all'urgente missione. Che lo Spirito Santo ci illumini, ci invii, ci sospinga, affinché possiamo andare e annunziare, ancora una volta, la persona di Gesù Cristo, morto e risuscitato, e il Suo Regno!

Vi saluto di nuovo, cari fratelli, restando sempre a vostra disposizione. Prego per tutti voi, specialmente per quelli che soffrono, per gli infermi e per gli anziani.

Dal Vaticano, 15 luglio 2008

Cardinale Claudio Hummes
Arcivescovo Emerito di San Paolo
Prefetto della Congregazione per il Clero

Gruppo Missionario Diocesano Laboratorio “Sr. Emma”

Il laboratorio missionario diocesano “Sr Emma” è sorto circa 40 anni fa'. All'inizio era un gruppo di preghiera che poi si è trasformato in un vero laboratorio ancora operante presso il Convento di San Francesco. Cogliamo l'occasione per ringraziare i Frati Minori Conventuali che gentilmente mettono a disposizione i locali dove ci incontriamo ogni mercoledì dalle 15 alle 18.00.

Il nostro scopo è quello di aiutare i più bisognosi in terra di missione. Provvediamo, infatti, a confezionare indumenti nuovi con stoffe gentilmente donateci, come sono regalati gli indumenti usati, che vengono poi spediti nelle varie missioni.

Durante l'anno organizziamo anche pesche e vendite con biancheria ricamata a mano, lavori a maglia e all'uncinetto realizzati dalle componenti del gruppo e da qualche signora esterna che collabora con noi.

Le spese per l'invio dei pacchi vengono sostenute con le somme che ognuna di noi versa mensilmente, con il ricavato delle pesche e vendite e con le offerte che riceviamo.

Oltre ai pacchi vengono spedite anche somme in denaro.

Collaboriamo, inoltre, con don Bruno Pauselli donandogli dei pacchi per riempire il suo container che invia nelle missioni in Zambia, e contribuendo in denaro per la spedizione secondo le nostre possibilità.

Le numerose lettere di ringraziamento che ci arrivano da ogni continente, dove sono le 10 missioni da noi sostenute, ci testimoniano tante dolorose realtà, ma anche situazioni che grazie al nostro contributo si sono positivamente migliorate.

Ci rende molto felici sapere che i nostri denari sono serviti per acquistare del latte per tanti bambini, e altri generi di prima necessità per i più poveri e anche per altre opere importanti.

Tutto questo ci incoraggia a perseverare nel cammino di carità cristiana intrapreso in favore dei fratelli meno fortunati.

Cogliamo l'occasione per fare un appello a qualche signora volenterosa che sia disposta ad aiutarci visto che siamo rimaste in poche.

Grazie a tutti coloro che ci danno una mano in qualunque forma.

La Responsabile
Assunta Vagnarelli

IMMAGINI GUIDA PER COMPRENDERE IL LAVORO DI CONSULENZA

La scimmia salvatrice



Eccoci alla terza tappa di questo percorso teso ad esemplificare per immagini il lavoro di consulenza. Anche stavolta buona parte del messaggio è introdotto e veicolato da un racconto:

Una scimmia passò un giorno nei pressi di un limpido lago. Gettando lo sguardo sul fondo vide un pesce che restava perfettamente immobile, semi-adagiato sulla sabbia. Subito la scimmia si disse: "Per fortuna sono passata di qui, quel povero pesce sta rischiando di morire, ma ora ci penso io". Detto fatto afferrò il pesce e lo tirò fuori dall'acqua. Il povero pesce iniziò subito ad avere le convulsioni mentre la scimmia non stava in sé dalla contentezza: "Sono arrivata appena in tempo, è ancora vivo, per fortuna grazie al mio intervento sopravviverà..." Ma il pesce, dopo alcuni spasmi, morì, essendo stato separato dal suo vitale ambiente naturale.

"Peccato" disse tra sé la scimmia "Se solo fossi passata di qui un momento prima lo avrei sicuramente salvato; è solo che sono arrivata tardi, la prossima volta devo essere più veloce e decisa!"

Questo racconto ci permette di mettere a fuoco un po' il cuore del lavoro di consulenza: **l'ascolto**. Ascolto testimoniato e praticato con la persona che chiede aiuto come centralità del ruolo educativo consulenziale.

La scimmia, che non conosce la vita ed i bisogni del pesce, non si ferma ad "ascoltare" e così nell'intento di salvarlo finisce per ucciderlo. Potremmo dire che la scimmia in questo caso ricopre, nella accezione negativa che ne viene data dalla filosofia consulenziale, il ruolo del "salvatore". In quell'accezione, cioè, che lo vede prevaricare la volontà dell'altro, ritenendo che non è necessario sentire le sue ragioni, essendo più che sufficienti le proprie. Queste ultime sono ritenute, con buona presunzione, sempre quelle giuste ed adeguate alla situazione dell'altro. La buona fede è fatta salva, ma spesso l'altro ne esce schiacciato e, cosa peggiore, con un senso di inadeguatezza di fronte ai propri problemi. E, come se ciò non bastasse; si instaura un rapporto di dipendenza con colui che detiene le soluzioni dei problemi che crea frustrazione e porta lentamente l'aiutato alla passività.

La consulenza si pone esattamente all'opposto della dinamica del "salvatore", perché incentra gran parte della sua azione sull'ascolto empatico dell'altro, in modo da capire fino in fondo le esigenze ed i bisogni di cui è portatore. Non fornisce alcuna soluzione preconfezionata, anche quando, stante l'evidenza dei fatti, ciò sembrerebbe opportuno. Questo perché lo scopo della consulenza è abilitare l'altro a trovare da sé le proprie soluzioni, ritenendo che siano queste quelle

più significative per lui, nonché le più efficaci e durature. La persona che ha sperimentato da sé il percorso risolutivo è in grado di ripercorrerlo ogni qualvolta sia necessario senza alcun handicap di dipendenza da altri.

Se vogliamo vederlo in un orizzonte più ampio, l'ascolto attento dell'altro non è che un atteggiamento contemplativo di umiltà e di rispetto verso quella Somiglianza che a ciascuno è stata donata e verso una possibilità sempre presente di "risurrezione":

"Ciascuno di noi è Lazzaro, amato e malato... Risurrezione è un'esperienza che interessa il nostro presente e non solo il futuro. A risorgere sono chiamati i vivi prima che i morti. Gesù ci rivela che c'è morte e morte, come c'è vita e vita. Come Lazzaro "si è addormentato", anch'io molte volte vivo una vita addormentata. C'è una vita morta, propria di chi, nella paura di perderla, si chiude nell'egoismo per trattenerla. E c'è una vita risorta: "da morti che eravamo ci ha fatti rivivere con Cristo, con lui risuscitati" (Ef 2,5-6). Il vero risorto non è Lazzaro, tornato alla vita mortale, ma le sorelle di Betania e quanti credono in Gesù, passati alla vita di Cristo." (Commento di Ermes Ronchi al Vangelo della V domenica di Quaresima, anno A, su "Avvenire" del 6/3/08)

La "scimmia salvatrice" rappresenta, in ultima analisi, la presunzione di gestire in proprio la salvezza degli altri, specie quando li vediamo in difficoltà, malati, addormentati, "morti". Bisogna vigilare costantemente sulla tentazione che tende a gratificare il nostro bisogno di sentirci gli "eletti", i "sani", quelli "svegli", i veri "viventi".

Simone Palazzolo
(consulente familiare)

Lo sportello di consulenza familiare "ConFidA" ha sede in via Angela Ubaldini n°22 a Gubbio (una traversa di via Cairoli) ed è aperto il Martedì dalle 10 alle 12 ed il Giovedì dalle 16 alle 18. I numeri telefonici di riferimento sono: 075 9272697 e 348 2211587.

AVVISO IMPORTANTE

Il prossimo mese di Ottobre inizierà un nuovo corso triennale di formazione per conseguire il diploma di Consulente Familiare. Tutti possono farlo. Per il "movimento" che sta cercando di istituire un consultorio familiare di ispirazione cristiana a Gubbio, e per l'intera comunità diocesana, sarebbe auspicabile ricevere un innesto di energie nuove attraverso la dedizione di persone che hanno a cuore la famiglia e ad essa prestino un servizio concreto e qualificato. Maggiori informazioni e dettagli negli orari e ai numeri sopra riportati

Leggi le notizie quotidiane provenienti dalle diocesi
dell'umbria su

<http://www.chiesainumbria.it>